La situazione appare senza sbocchi

Provincia: domani quasi certa la crisi

Dopo i comunisti, anche il psi chiederà le dimissioni della giunta di centro-sinistra - Intervento dell'on. Franco Nicolazzi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 20 settembre.

(p.b.) Difficilmente potrà essere evitata la crisi all'amministrazione provinciale dopo che i comunisti hanno chiesto le dimissioni della giunta. La maggioranza già era venuta meno con il ritiro dell'appoggio esterno dei socialisti ma lunedì scorso nel corso del dibattito consiliare era stata trovata la maniera di ibernare la giunta sino a quando fosse stata trovata una soluzione di ricambio.

I comunisti hanno denunciato quell'accordo all'indomani della sua tacita accettazione e sono passati all'attacco riproponendo la loro partecipazione diretta. Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi lunedì prossimo e in vista di quella seduta il pci ha promosso una serie di incontri per parire «un confronto — ha detto il segretario comunista Pacelli — per la definizione di un accordo politico - programmatico che dovrà sfociare nella determinazione di una nuova maggioranza e di una nuova giunta».

Novara. L'on. Nicolazzi (psdi) e il segretario pci, Pacelli

In altre parole il pci porta ancora una volta avanti il discorso della nuova forma di gestione della cosa pubblica: «Si faccia un programma ben definito e quando tutti siano d'accordo vediamo chi si assume la responsabilità della sua gestione». Si torna insomma alla proposta della giunta aperta di cui democristiani e socialdemocratici non vogliono sentire parlare. E' anche per questo che non hanno risposto all'invito del pci per l'incontro diretto.

Il vicesegretario nazionale del psdi, onorevole Franco Nicolazzi, sulla situazione delle giunte locali del Novarese e le crisi al Comune capoluogo e alla Provincia ha rilasciato questa dichiarazione: «*Nelle 18 amministrazioni a sistema proporzionale della provincia noi ci siamo comportati con coerenza politica intesa dal nostro elettorato. Non abbiamo problemi di maggioranza o di minoranza e va dato atto del senso di responsabilità di tutti i nostri consiglieri. Non intendiamo però renderci corresponsabili di altre interruzioni amministrative o peggio ancora di prospettive commissariali. Al comune di Novara c'è una stasi paurosa e i cittadini devono portarne le conseguenze. La crisi è scoppiata con l'uscita dei socialisti dalla giunta e con l'inspiegabile passaggio all'opposizione del consigliere repubblicano. Ora ci chiedono le dimissioni dalla giunta provinciale che ha poco più di un mese di vita. I numeri dimostrano che una alternativa a questa maggioranza potrebbe comportare il pericolo di una gestione commissariale. Ci dimetteremo nello stesso istante in cui ci verrà presentata una maggioranza diversa da quella costituitasi in agosto (dc - psdi - psi - pri) con un programma approvato dai 4 partiti. A chi tocca l'«assalto»? Al psi che ha abbandonato la maggioranza e al consigliere del pri che inspiegabilmente (almeno per molti) li ha seguiti. A meno che anche in questa occasione si voglia lasciare ai comunisti l'iniziativa di gestire la crisi. Sono responsabilità che lasciamo ad altri*».

«*E' amaro di certo constatare* — conclude Nicolazzi — *che forze politiche che vorrebbero presentarsi all'opinione pubblica con l'abito nuovo continuino a promuovere esercitazioni crisaiole*».

Che lunedì la crisi diventerà ufficiale non ci sono dubbi: anche i socialisti si affiancheranno ai comunisti nel richiederne le dimissioni della giunta «ibernata» e, per legge, anche l'ultimo centro-sinistra del Piemonte andrà all'aria.

Polemiche a Novara

Aeronautica dall'Omar al Fauser

(Nostro servizio particolare)
Novara, 20 settembre.

(l.d.b.) Le sezioni di «costruzioni aeronautiche» dell'Istituto tecnico industriale Omar verranno trasferite dal primo ottobre, all'istituto Fauser di via Ricci 7.

I genitori e gli studenti protestano. «*C'erano state ampie assicurazioni al proposito e ci avevano promesso che non ci sarebbero stati mutamenti radicali* — spiega Sergio Roncaglia — *Se fosse una questione semplicemente logistica non ci sarebbe nulla da obiettare ma il fatto è che il corpo docenti verrà completamente cambiato. All'Omar c'era gente seria, e facevano studiare i nostri ragazzi: se adesso cambiano insegnanti anche questo diploma finirà per scadere*».

La decisione di trasferire la sezione aeronautica al «Fauser», che dovrebbe ospitare anche gli studenti che frequentano i corsi al «Maglieri e tessili», è stata presa dopo che al preside dell'Omar ingegner Rivolta è giunta una lettera del ministero della Pubblica Istruzione che annunciava di volere sganciare una intera specializzazione dall'istituto centrale.

«*Però anche nel nuovo istituto* — conclude Roncaglia — *ci sono grossi problemi: manca il riscaldamento, l'impianto elettrico, e bisogna piazzare i macchinari dei laboratori. Non sarà tanto semplice provvedere a tutto in dieci giorni*».

Giunta di Omegna Incarichi distribuiti

Omegna, 20 settembre.

(l. m.) Mentre si attende la convocazione del consiglio comunale, ad Omegna sono stati distribuiti gli incarichi.

La nuova giunta risulta così composta: Manfini (Affari generali, Decentramento); Sicurezza sociale, Sanità ed Igiene Antoniolli, assessore anziano; Istruzione e cultura De Paoli, assessore effettivo; Bilancio ed Urbanistica Buzio, effettivo; Sport, Turismo e Viabilità Vanini, effettivo; Personale-Lavoro, Matella, supplente; Servizi Pubblici e Commercio Poli, supplente.

Oggi a Borgomanero la sfilata dei carri allegorici

I "marziani,, della vendemmia contro Canzonissima di Faruk

Primo premio conteso fra i giovani del "Duemila" e l'esperto costruttore Francesco Barbaglia - Un corteo folcloristico per le vie - Apriranno le "Rimoline" di Oleggio

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 20 settembre.

«*Noi siamo marziani / venuti più dal cielo / gli amici della sagra / li salutiam così*». Così canteranno domani, alla sfilata della sagra, i giovani e le ragazze del carro «Duemila», che contende il primo premio (un milione) a «Canzonissima 1975» di Francesco Barbaglia detto Faruk.

Per salutare gli animatori del carro fantascientifico lanceranno sulla folla duemila grossi palloni per bambini offerti da Luigi Gattone (abbigliamento), patron dell'iniziativa. «*Questa volta* — afferma il capogruppo Danilo Scarpelli, commesso ventiquattrenne — *vogliamo vincere: già due volte, l'anno scorso con il carro della strega, e nel 1973 con "Di quà", abbiamo ottenuto il secondo premio dietro Faruk. Ora miriamo decisamente al primato*».

Scarpelli costruisce carri per la sagra da anni, da quando era un ragazzino. Con lui sono: l'impiegato Silvano Zaninetti, 22 anni, progettista del carro, candidato al primo premio; l'impiegato Roberto Ambrosini, 22 anni, pittore surrealista, che ha curato le figurazioni ed i colori; l'agente di vendita Sergio Forzani, costante dei precedenti, direttore dell'organizzazione. Hanno lavorato inoltre il marmista Ercole Pantaleo, 28 anni; l'operaio Pier Franco Fattore, 23 anni; il cameriere Bruno Saggin detto «Ceppuglio», diciannovenne; e lo studente in ingegneria Claudio Zapelloni, 22 anni, paroliere e arrangiatore della musica della canzone dei marziani alla sagra.

Borgomanero. Un gruppo folcloristico in rappresentanza di un rione sfila per le vie

Il carro «Duemila» (marziani giganteschi di cartapesta, alti fino a dieci metri) occuperà una delle ultime posizioni del lunghissimo corteo che, domani pomeriggio solcherà i corsi cittadini in mezzo ad una folla che, tempo permettendo, sarà di alcune decine di migliaia di persone. I carri saranno sedici, sei allegorici e dieci vendemmiali. Ma si potranno ammirare anche una dozzina tra gruppi folcloristici e bande musicali, oltre ad altri gruppi di macchiette. «*In tutto* — precisa il presidente del comitato organizzatore, ing. Zanetta — *si conteranno fra carri e gruppi folcloristici ed umoristici, 32 commedie: qualcosa come quasi due chilometri di sfilata*».

A dirigere la grande parata saranno in parecchi: dal presidente della Pro Loco, Cotogno, ai condottieri dei due rioni rivali di S. Gottardo e di S. Rocco, Dante Bergamonti e Luigi Geromini, al tappezziere factotum della sagra, Antonio Giannattasio, ad Ernesto Barcellini, Giuseppe e Giorgio Margaroli.

Apriranno il corteo le «rimoline» di Oleggio, seguite dalle rappresentative rionali di S. Rocco e della Valera, e dalle maschere cittadine, Togna e Carulèna (Carlo Fontaneto e Guidi Forzani). Subito dopo sfileranno la banda di Boffalora ed il gruppo di Galliate. Ecco i primi carri vendemmiali: «*Italia, terra del buon vino*», «*Vallestrona alla vendemmia*» e quindi «*I baturu alla sagra dell'uva*» (carro allegorico).

Quest'ultimo viene da Santhià, ed è già stato parcheggiato fin da ieri al Foro Boario. Una banda, quella di Gozzano, qualche macchietta, e arrivano nuovi carri vendemmiali: «*I giganti Desolinos*», «*Il nostro sogno*», e «*Le meraviglie del mare*», nuovo carro allegorico, dei fratelli Gattoni (acque gassate). Un'altra banda, la Nuova Filarmonica Invoriese, altre macchiette.

Due carri vendemmiali: «*Vendemmia messicana*» e «*O sire, anche lei fa vendemmia*». A parte l'uso del lei, quest'ultimo vorrebbe riportarci alla vendemmia del Medio Evo, in un clima da fiaba: mentre i sudditi vendemmiano, il re (Giancarlo Versola, 17 anni, studente) e la regina (Loredana Luppi, 14 anni) guardano da un bastione del loro castello, con il Verzola vi hanno lavorato un gruppo di giovanissimi: Roberto Marcodini, Vito Vicario, Fabrizio Tarasconi, di 17 anni; Bruno Mora, Mauro Valsesia, di 16.

La «Magica covata» è un carro surrealistico. Nell'ordine di sfilata, lo seguono il complesso musicale folcloristico di Borgosesia; i carri «*Vendemmia e trallla*», «*Vendemmia con gli zoccoletti*» e «*Cabaret*». Passeranno ancora la banda di Gattinara, il gruppo «Carnevale di Rio», e quello di «San Gottardo»; i carri «*Un bidone di rasuco*», «*I prigionieri del vino*», «*Duemila*», «*La via del Mulino*». Chiuderà Faruk con «*Canzonissima 1975*», carro candidato alla vittoria insieme a quello dei marziani.

f. a.

Il procuratore della Repubblica di Novara e Mendrisio

De Felice interroga in Svizzera Libero Ballinari, il "canterino,,

L'inchiesta sulla morte di Cristina Mazzotti è giunta a un passo importante - Il magistrato cercherà di approfondire l'esistenza di legami con gli altri rapimenti avvenuti nel Settentrione

(Nostro servizio particolare)
Novara, 20 settembre.

Sono soltanto le importanti perizie del collegio medico-legale che ritardano le conclusioni dell'istruttoria sommaria sul rapimento e sulla tragica fine di Cristina Mazzotti.

Il dilatarsi degli interrogatori, i confronti, le contestazioni hanno finito con l'impegnare più del previsto i diretti inquirenti, il Procuratore della Repubblica Marcello De Felice ed il suo «vice» Mariano De Luca. E' ormai accertato che il processo non potrà iniziare prima del prossimo anno, in quanto, una volta formalizzati, gli atti passeranno al giudice istruttore che, pur svolgendo la prassi, dovrà avere il tempo a disposizione per evidenziare la «colpa» dei componenti della banda criminale.

Oggi l'inchiesta ha avuto una breve pausa anche perché si sta preparando uno degli atti più importanti: l'interrogatorio da parte del magistrato italiano di Libero Ballinari, detenuto in Svizzera. Sono state le sue rivelazioni a mettere sulla pista giusta gli inquirenti. E' lui ad avere indicato la cella prigione a Castelletto, sempre lui a fare ritrovare i miseri resti di Cristina nella discarica del Varallino. E sono state ancora sue dichiarazioni ad inchiodare quasi tutti i componenti della banda alle loro pesanti responsabilità.

Libero Ballinari

Sembra che l'«interrogatorio» si effettuerà a Mendrisio, e sarà condotto dal giudice istruttore elvetico, Bernasconi, alla presenza del dottor De Felice.

Cosa dirà Libero Ballinari? Si parlerà soltanto del «caso» Mazzotti oppure si cercheranno addentellati con gli altri sequestri avvenuti in quello che è stato definito «Il triangolo dei contrabbandieri»?

Una cosa è certa: De Felice cercherà di chiarire la famosa frase accreditata a Giuliano Angelini, quando indicò al Ballinari dove «nascondere» il corpo di Cristina: «*La discarica del Varallino è una tomba muta. Ne ho già gettato una che non è più stato ritrovato*».

Anche se i lavori di scavo non hanno portato sinora ad altre tragiche scoperte, molti hanno legato la frase di Ballinari alla scomparsa dell'«industriale» Tullio De Micheli, sequestrato a Comerio il 13 febbraio scorso. Perché proprio il De Micheli e non gli altri? Una serie di elementi rivelano uno stretto legame fra questo sequestro e quello della Mazzotti.

Sebastiano Spadaro e Giuseppe Milan (in carcere per il rapimento e l'uccisione di Cristina) hanno ricevuto due comunicazioni giudiziarie del magistrato di Varese come presunti partecipanti al sequestro De Micheli. Inoltre le registrazioni telefoniche effettuate dalla «Criminalpol» hanno senza dubbio riconosciuto la stessa voce del bandito che teneva i contatti con i familiari del De Micheli ed i genitori di Cristina.

Malgrado ciò le due inchieste continuano separate e forse soltanto dopo l'interrogatorio del Ballinari si potrà fare qualche cosa di più: consentire, per esempio ai due magistrati di Varese e Como di avere qualche scambio di idee fra loro ed, addirittura, aiutarsi a vicenda, liberando dagli assurdi «conflitti di competenza» una indagine che si spera seria che potrebbe fare luce non soltanto sul sequestro De Micheli ma anche su altri ancora insoluti.

Di qui la grande importanza che riveste la giornata di lunedì non soltanto per l'istruttoria sulla tragica fine di Cristina Mazzotti ma per i colpi di scena che potrebbero essere nuovamente provocati da Libero Ballinari, il «canterino».

l. l.

VERBANIA — «Mangiate pesce, risparmierete». Questo lo slogan di una campagna lanciata da tre pescherie dittatte che propongono corregone a 1400 il chilogrammo. L'offerta è valida fino al 25 corrente.

VERBANIA — La XVI edizione del concorso ippico interregionale del Verbano, si svolgerà domenica alla cascina Garlanda di Pondolese. Gare dalle ore 9 e nel pomeriggio dalle 15.

Un altro episodio dovuto a inesperienza e imprudenza

Borgomanero: una intera famiglia (6 persone) avvelenata dai funghi

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 20 settembre.

(f. a.) Un'intera famiglia di sei persone si trova ricoverata all'ospedale di Borgomanero in gravi condizioni per avvelenamento da funghi. Pare si tratti della «amanita falloides», la terribile tignosa verdognola, il fungo più velenoso che si conosca, ad azione ritardata e spesso mortale.

I ricoverati sono: Giuseppina Iacono, 51 anni, nativa di Porto Empedocle (Agrigento), i figli Salvatore, Calogero, Teresa e Giovanna, rispettivamente di 13, 20, 17 e 7 anni, ed Amedeo Chiona, un quindicenne di Porto Empedocle, ospite degli Iacono, i quali risiedono in via Vivaio 27 a Gozzano.

La famiglia Iacono abita in una casa isolata, in mezzo ai prati, ai confini con Briga Novarese. Giovedì Teresa e Giovanna avevano raccolto alcuni funghi (pochissimi, 6 o 7 in tutto) non lontano da casa, lungo le sponde dell'Agogna: avevano poi pregato la madre di cucinarli.

Per accertarsi che i funghi fossero commestibili, Giuseppina Iacono, seguendo un'antica norma empirica rivelatasi ancora una volta fallace, ha fatto la prova dell'aglio. Dopo averli cotti, li aveva divisi in sette piccole razioni. Ne aveva mangiato anche il figlio maggiore che, visitato ancora questa sera, non presenta tuttavia segni di avvelenamento.

I funghi erano stati mangiati tra le 19,30 e le 20 di giovedì. Verso le 11 di ieri, i primi sintomi dell'avvelenamento. Gli avvelenati sono giunti all'ospedale parte nella serata, altri stamane. Sono stati visitati dal primario professor Ercole Bruno: «*La diagnosi* — dichiara questa sera il sanitario — *resta ancora riservata. Le condizioni dei ricoverati sono pericolose per le possibili complicazioni renali ed epatiche, proprie dell'avvelenamento da amanita. Vorrei cogliere questa occasione per ricordare che tutte le prove pratiche sui funghi, come quella dell'aglio o della moneta d'argento sono inutili. Bisogna consumare solo le specie mangerecce di cui si ha sicura conoscenza*».

Dieci nuovi posti da maestro

Novara, 20 settembre.

(s.p.) Il ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato in provincia di Novara l'istituzione di dieci nuovi posti di ruolo per insegnanti elementari.

In base alle proposte dei direttori didattici e del consiglio scolastico provinciale saranno aperte nuove classi elementari nei seguenti comuni: Novara-Vignale, Vespolate, Oleggio, Dormelletto, Briga Novarese, Fontaneto d'Agogna, Ghemme, Bogogno, Veruno e Pisano. Sale così a 2023 il numero degli insegnanti elementari della provincia di Novara. Le scuole comuni sono ora 1955, quelle speciali 64 e quattro le differenziali. A Novara funzioneranno con l'inizio del nuovo anno scolastico 302 classi di cui 10 di scuola a tempo pieno.

Il 16 novembre si vota a Quarna e Orasso

Novara, 20 settembre.

(s.p.) Domenica 16 novembre avrà luogo una tornata di elezioni amministrative. In provincia di Novara sono interessati solo due comuni: Quarna Sopra, che provvederà al rinnovo totale del Consiglio comunale, e Cursolo-Orasso per la sola frazione Orasso.

Questo caso di rappresentanza della frazione in seno al Consiglio comunale è abbastanza raro e curioso. I comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti, per i quali è prescritta l'elezione del Consiglio comunale col sistema maggioritario possono ripartire il numero dei consiglieri da eleggere tra le diverse frazioni, con conseguente elezioni separate. Questo può avvenire quando il comune sia suddiviso in frazioni, con una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti e vi siano fondati motivi che giustifichino il riparto dei consiglieri, riparto che viene effettuato in ragione della popolazione.

Dei 165 comuni della provincia di Novara, solo una decina hanno rappresentanza legale delle frazioni in Consiglio comunale e sono quasi tutti comuni di montagna, dove la «frazione» ha mantenuto il suo significato originario.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Vercellis, piazza C. Battisti; Gatti, via Pietro Micca 18; Comunale, corso Trieste 41; Cozzarolo, via Andrea Costa 7.
ARONA — Negri, c. Matteotti.
BELLINZAGO — [illegible], via Libertà 66.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Comunale, p. Fratelli Rosselli.
OLEGGIO — Celma, angolo piazza [illegible].
OMEGNA — Dedomenici, v. Mazzini.
VERBANIA — Borrotti, via S. Vittore 9; Lambruni, via Troubetzkoy 48.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla galleria d'arte di corso Cavour 117, espone fino al 28 settembre lo scultore Nicola Gagliardi.
BORGOMANERO — A «l'Incontro» corso Roma 69: Personale di Giancarlo Cazzaniga.
NOVARA — Alla «S. Andrea», corso Risorgimento 88, mostra di naïf, fino al 30 settembre. Al Broletto, Mario Vanini.
OMEGNA — Al «Portico d'Arte», collettiva d'estate fino alla fine di settembre.
ORTA — Al «Palazzetto» mostra dell'artigianato piemontese e delle ceramiche della vecchia Mondovì.
VERBANIA — Alla Cooini, via San Vittore 22, personale dello scultore Nino Cassani fino a fine ottobre. Alla Lanza, corso Garibaldi 30, contemporanee di Berkeley, Biscottini, Crivelli, Kezzo, Molteni, Mimmo, Ortolova, Peverelli, Popoli, Sarri, Sernaglia e Scanavino fino a fine mese.

MERCATI

Oggi a Cannobio, Cesara, Castelnovo, Cilavegna.

Operaio di S. Bernardino Verbano

Fa la doccia fredda e muore per infarto

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 20 settembre.

(a. c.) L'operaio Gino Zambellan, 39 anni, scapolo, abitante alla frazione Bieno di S. Bernardino Verbano, in via Piave, è morto alle 24 di stanotte in circostanze drammatiche.

L'uomo, prima di andare a letto, aveva deciso di fare una doccia. Ad un tratto, mentre si lavava, per un difettoso funzionamento dell'impianto di riscaldamento, è mancata l'acqua calda ed il Zambellan decideva di continuare con quella fredda. Dopo pochi minuti è stato colto da infarto. Il suo corpo, senza vita, è stato rinvenuto tre quarti d'ora dopo dal cugino Guerrino Varzano.

Ubriaco arrestato dai carabinieri di Sesto

Arona, 20 settembre.

(g.c.) I carabinieri di Sesto Calende sono riusciti ad arrestare Luciano Salemi, 38 anni, di Verzate, che in uno stato euforico opponeva una violenta resistenza. E' stato denunciato per ubriachezza molesta, per essere sprovvisto di patente di guida e di documenti e per essersi rifiutato con arroganza di dare le proprie generalità.

Investì un uomo poi finse un furto

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 20 settembre.

(g. r.) Un mese fa, a Nebbiuno, l'agricoltore Luigi Riboni fu investito da un'auto, riportando ferite molto gravi. Fu scoperto che a travolgerlo era stata l'auto del giovani che lui stesso, poco prima, aveva sorpreso a rubare della frutta.

Il Riboni fu per parecchi giorni tra la vita e la morte. Ora i carabinieri di Lesa, hanno individuato l'autista dell'auto investitrice, e lo hanno denunciato per lesioni volontarie e gravi, e per non aver prestato soccorso e non essersi fermato ad un posto di blocco dei carabinieri.

Si chiama Calogero Orlando, 22 anni, operaio di Briga Novarese, abitante in via S. Antonio 6. L'agricoltore Riboni, che è rimasto menomato per le gravi ferite, si è costituito parte civile. Anche i carabinieri di Gozzano hanno denunciato Calogero Orlando, ma per simulazione di reato. Dopo l'investimento di Nebbiuno, l'Orlando cercò di denunciare ai carabinieri il furto e l'incendio della propria auto a Gozzano.

Con una serie di iniziative e proposte della Pro Loco

Albergatori puntano sull'inverno per un rilancio della Val Formazza

Sono state decise "settimane bianche" a prezzi forfettari - Una serie di competizioni sportive e gare nazionali di fondo - E' stata chiesta l'estensione della viabilità fino alle cascate del Toce anche quando nevica

Formazza, 20 settembre.

Dopo un'estate favorevole sotto il profilo turistico, in Val Formazza ci si appresta ad affrontare la stagione invernale per un rilancio in grande stile di questa valle, custode gelosa delle più genuine tradizioni montanare. Fra i guardiani più attenti nella difesa dei valori ambientali c'è la Pro Loco di Formazza, in prima linea anche nelle questioni turistiche. «Abbiamo intenzione di *prendere in mano le sorti del turismo* — dice il vicepresidente del sodalizio, Luigi Tabacchini —, *questo è il nostro ambizioso programma. Finita l'estate la Pro Loco non va in ferie, ma resta al lavoro per affrontare i problemi relativi al turismo invernale. Abbiamo avuto a questo proposito una riunione fiume col Consiglio comunale di Formazza e si è parlato principalmente degli impianti turistici invernali*».

L'attenzione della Pro Loco è attualmente concentrata sulla seggiovia del Sagersboden, la famosa pista dei campioni. Quest'impianto in estate è rimasto chiuso e la società che lo gestiva, e che aveva la concessione per gli impianti [illegible] i futuri nell'alta valle, è passata di mano. «*Questo passaggio* — continua Luigi Tabacchini — *ci ha posto un problema: adesso che la seggiovia è stata scorporata dalla vecchia società ci sarà ancora la possibilità del biglietto unico con la sciovia? E' chiaro che noi della Pro Loco ci adopereremo perché questo biglietto unico venga mantenuto onde evitare che i turisti che usufruiscono dei due impianti siano costretti a pagare due abbonamenti*».

Nel corso della riunione al comune gli esponenti della Pro Loco di Formazza hanno anche affrontato il problema dei campi da tennis che debbono essere ristrutturati e che la Pro Loco stessa vorrebbe gestire in proprio. Per quanto riguarda il campo di football, di proprietà privata, è stato suggerito l'acquisto da parte del Comune, che attualmente ne paga l'affitto, per consentire poi alla Pro Loco di rifare gli spogliatoi e il fondo campo.

Un altro argomento di pressante attualità, trattato nella riunione, è stato quello relativo al marciapiede da realizzare nel tratto fra Ponte e Valdo della provinciale della Val Formazza, per renderlo meno pericoloso per i pedoni.

La Pro Loco ha anche sollecitato l'estensione della viabilità fino alle cascate del Toce anche nel periodo invernale per consentire di sfruttare turisticamente l'alta valle. I responsabili del sodalizio formazzino vedono in questo provvedimento la possibilità di incrementare di sei mesi l'attività sciistica.

Sempre nella stessa riunione col Consiglio comunale, la Pro Loco ha auspicato la regolarizzazione dei campeggi: «*Bisogna predisporre una zona attrezzata* — dice sempre il vicepresidente Tabacchini —. *In luogo dei due campeggi abusivi che ci sono attualmente noi ne proponiamo tre, uno a fondo valle, uno a Boschetto e uno a Riale. Naturalmente in queste tre località si dovranno approntare i servizi necessari in modo da evitare gli sconci e l'immondizia che hanno imbrattato fiumi e prati*».

Oltre alla riunione col Consiglio comunale, la Pro Loco di Formazza si è fatta promotrice di un'altra iniziativa in favore del turismo nella valle: ha indetto una riunione con tutti gli albergatori della zona, convincendoli a varare le «settimane bianche» a prezzi forfettari. Questa novità dovrebbe dare nuovo impulso al turismo in Val Formazza assieme al nutrito programma di competizioni previsto per i prossimi mesi, che comprende anche gare nazionali di fondo.

m. a.

Una bimba sul lungolago
(concorso foto dell'estate)

(r. s.) «Una bimba sul lungolago» s'intitola questa foto scattata da Ivano Bertolini, via Leopardi 5, Omegna e proposta per il concorso dedicato alle foto delle vacanze.

Ricordiamo ai nostri lettori che il concorso si propone di presentare una rassegna inedita delle bellezze del Novarese, della Valsesia e della Lomellina scoperte dai nostri lettori in vacanza e prolunghiamo ancora di qualche giorno il termine di invio.

A tutti coloro che vogliono partecipare alla gara raccomandiamo di inviare non solo la foto (di qualunque formato, in nero o a colori) ma soprattutto il negativo. Sarà infatti nostra cura stampare ingrandita la foto, dopo la pubblicazione, per esporla nella mostra che intendiamo allestire in autunno nella suggestiva cornice del palazzetto del municipio di Orta con la collaborazione del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno di Orta. Saranno poi i visitatori della mostra a votare per le foto esposte.

Ricordiamo che le foto possono essere inviate a «La Stampa - Cronache del Novarese», via Marenco 32, Torino; a «La Stampa», corso della Vittoria 2, Novara; all'Azienda autonoma di soggiorno di Orta.

Ogni fotografia (con negativo) dovrà essere corredata dal titolo, dal nome e indirizzo dell'autore, dall'indicazione di quando e dove è stata fatta.

Ghemme in festa per la Beata Panacea

Ghemme, 20 settembre.

(r. s.) La biblioteca civica «Antonelli» di Ghemme ha indetto una settimana di festeggiamenti per celebrare il primo centenario dello scurolo della beata Panacea, nella chiesa parrocchiale. Lo scurolo, che raccoglie le spoglie della beata, patrona di Ghemme, è opera dell'architetto Alessandro Antonelli che nacque a Ghemme.

I festeggiamenti comprendono per questa una serie di manifestazioni culturali ed artistiche imperniate su Antonelli e le sue opere. Il programma prevede una mostra fotografica antonelliana, preparata dagli alunni della scuola media ed allestita nei locali della biblioteca che sarà inaugurata domani alle 10 e che sarà aperta sino al 28 settembre.

Seguiranno due serate culturali nel corso delle quali si terranno specifiche conferenze: martedì 23 sul tema: «Gli edifici ecclesiastici e la loro sistemazione urbanistica a Ghemme e in altri esempi antonelliani»; venerdì 26 con la proiezione di diapositive su «prospettive architettoniche dell'Antonelli». Oratori saranno l'ingegner Corrado Gavinelli di Bellinzago e l'ingegner Arialdo Daverio di Novara.

Per iniziativa della «Pro Ghemme» ed allo scopo di solennizzare la celebrazione anniversaria si è inoltre provveduto ad un annullo postale figurativo. Un apposito ufficio postale funzionerà dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30 nella stessa biblioteca, nel palazzo municipale.

Verbania il sindaco presenta il programma

Verbania, 20 settembre.

(a.c.) Al consiglio comunale il sindaco ingegner Francesco Imperiale, socialista, ha presentato ai 40 consiglieri il programma ufficiale della nuova giunta di sinistra per il prossimo quinquennio. Un programma che si potrebbe definire austero, improntato com'è alle difficoltà economiche che gran parte delle amministrazioni comunali incontrano in questo momento. «*Da questa situazione drammatica* — ha detto il sindaco — *non si esce a parere della giunta municipale e dei partiti che la sostengono se non attraverso soluzioni alternative che poniamo all'attenzione del consiglio comunale impostato per affrontare i problemi di ordine più generale come l'attiva partecipazione attraverso gli organismi associativi cui il nostro Comune partecipa, lega per le autonomie e per i poteri locali, associazione nazionale comuni d'Italia, alla battaglia politica intrapresa per una reale riforma della finanza locale e per una nuova legge comunale e provinciale*».

Il sindaco, dopo aver sottolineato che gli interventi del Comune nel campo della spesa pubblica debbono essere improntati come azione di programmazione democratica e che è indispensabile fissare le priorità di intervento per consentire un più razionale utilizzo delle scarse risorse disponibili, ha elencato i programmi. Riguardano l'urbanistica, il piano regolatore generale, il piano di edilizia economica popolare, la pubblica istruzione (con un progetto di mensa per gli studenti) in collaborazione coi Comuni vicini e con la Regione); i servizi pubblici (per i quali è in avanzata fase di costituzione un'azienda consortile di gestione); i lavori pubblici (con l'impegno particolare per le fognature ed i depuratori); il decentramento (comitati di quartiere); i problemi del personale dipendente.

Il sindaco ha anche annunciato la creazione di alcune commissioni: per la pianificazione e l'organizzazione generale, per i servizi, la salute e la sicurezza, per la cultura e la partecipazione.

Ladri nel cimitero di Robbio Lomellina

Robbio L., 20 settembre.

(gc. r.) Ancora un furto sacrilego in Lomellina. I «tombaroli» hanno preso questa volta di mira il cimitero urbano di Robbio.

Sono entrati in alcune cappelle gentilizie e hanno asportato diversi vasi in rame e ottone, per il valore di mezzo milione di lire.

Drammatico episodio al "Maggiore" di Novara

Una malata si uccide lanciandosi dal quarto piano dell'ospedale

Era ricoverata da pochi giorni nel reparto radiologico - Un infermiere l'ha vista scavalcare il davanzale di una finestra - Ha cercato di fermarla, ma non ha fatto in tempo ad afferrarla

(Nostro servizio particolare)

Novara, 20 settembre.

(l. d. b.) Una donna di 42 anni, Enrica Tagini, originaria di Bardonecchia e residente da qualche tempo ad Arona, via Barone 28, ricoverata da pochi giorni nel reparto radiologico dell'ospedale Maggiore di Novara, si è gettata da una finestra del quarto piano e si è sfracellata nel cortiletto.

Era preoccupata per la sua salute: temeva di essere affetta di un male incurabile. Coloro che la conoscevano bene affermano che in questi ultimi tempi si era fatta più taciturna, scura in volto. L'altra sera deve essere stata colta da una crisi di sconforto: è salita sul davanzale della finestra, è scesa sul cornicione ed è rimasta per qualche attimo a guardare in basso, fissando, stranamente allucinata, il vuoto. Qualcuno degli ammalati si è accorto ed ha dato l'allarme: «*Correte* — hanno urlato —, *c'è una donna che vuole uccidersi*».

Un infermiere, Pier Renzo Pavesi, che presta servizio in un reparto vicino, è stato il primo ad intervenire. «*Mi sono affacciato ad un'altra finestra* — spiega — *ed ho fatto in tempo a scorgere la donna, in vestaglia, sul cornicione. Non ho avuto un attimo di esitazione: ho scavalcato anch'io il davanzale e, piano, per non spaventare l'ammalata, mi sono avvicinato. Erano pochi metri ma sono sembrati lunghissimi*».

Quando l'infermiere stava allungando le mani per afferrare Enrica Tagini, la donna si è lasciata andare ed è stramazzata sull'asfalto del cortile interno dell'ospedale.

Mostra scandalo

E' tornato a Orta il "pittore di Satana"

(Nostro servizio particolare)

Orta, 20 settembre.

(f. m.) Germinal Casado, «il pittore di Satana» come qualcuno lo ha ribattezzato, è tornato ad Orta da Bruxelles per rispondere ai suoi accusatori che vorrebbero far chiudere la mostra dello scandalo.

Come abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, nella «perla del Cusio» la personale del pittore spagnolo allestita alla galleria «La Piazzetta», ha destato non poco scalpore per l'eccessiva esposizione di nudi femminili e maschili.

«*Contro le opere si sono espressi soprattutto gli stranieri* — spiega la proprietaria della galleria Lella Uberalli —. *Anziane signore inglesi e tedesche*».

Ma Casado, per quindici anni primo ballerino del «XX Secolo» di Maurice Bejart e ora suo coreografo, non si scompone. Ha 42 anni, barba folta. Di origine spagnola, è nato in Africa, a Casablanca, e abita a Bruxelles. Orta lo avrebbe ispirato al punto che avrebbe intenzione di venirci ad abitare. «*I miei personaggi li ho inventati qui ad Orta e li ho messi sulla tela in un baleno* — dice —. *Con quel genere di pittura non volevo assolutamente scandalizzare nessuno, anche perché ritenevo che oggi non ve ne fosse più bisogno. Basta entrare nella Cappella Sistina, in Vaticano, per riequilibrare i piatti della bilancia. Nessuno li ha mai osato gridare allo scandalo. In fin dei conti* — prosegue — *io non ho tabù che mi condizionano: andrei tranquillamente senza vestiti per le vie e per le piazze*».

Intanto la polemica continua alla «Piazzetta». Ma i meno scandalizzati sembrano proprio gli ortesi. Entrano, osservano i «nudi dello scandalo» ed escono scrollando le spalle: «Tutto qui?».

IL CASCO D'ORO 1975

Fra i parrucchieri per

☐ UOMO ☐ SIGNORA

(indicare con una crocetta la categoria di appartenenza)

desidero segnalare

cognome e nome del parrucchiere ________

indirizzo ________

località ________

I tagliandi possono essere inviati a «La Stampa» - Ufficio sviluppo - Via Marenco 32, 10100 Torino - Oppure a «La Stampa» Redazione di Novara - Corso della Vittoria 4, 28100 Novara - Il termine ultimo per la loro presentazione scade alle ore 12 del giorno 6 ottobre - Possono anche essere riuniti più tagliandi in una sola busta. Attenzione - Ad evitare ogni abuso e per garanzia di imparzialità ogni tagliando dovrà essere accompagnato dalla «testata» del giornale (cioè la prima pagina) con la data.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Profumo di donna.
COCCIA: L'importante è amare.
ELDORADO: Il cavalier Costante Nicosia demoniaco ovvero Dracula in Brianza.
EXCELSIOR: [illegible].
FARAGGIANA: L'eroe della strada.
VITTORIA: Cipolla Colt.
S. CUORE: Chi te l'ha fatto fare.

ARONA
SAN CARLO: I violini del ballo.
ROMA: Il colonnello Buttiglione.
MODERNO: La svergognata.
LUX: Il cervello.

BELLINZAGO
VOLTA: A mezzanotte va la ronda del piacere.

BORGOMANERO
MODERNO: Non aprite quella porta.
SOCIALE: Quella sporca ultima meta.
LUX: Ooo [illegible]?

BORGOSESIA
LUX: Ci sono dentro fino al collo.
SOCIALE: L'inferno di cristallo.

CAMERI
ORATORIO: Airport.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Piedone lo sbirro.

DOMODOSSOLA
CATENA: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
CORSO: L'eroe della strada.

GALLIATE
SMERALDO: Zorro.
G-72: [illegible].

GATTINARA
ITALIA: Il ladrone.

GHEMME
ITALIA: Perché si uccide un magistrato.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: L'albero dalle foglie rosa.

OLEGGIO
COMUNALE: Inferno di cristallo.
MODERNO: Pat Garrett e Billy Kid.

OMEGNA
SOCIALE: Fantozzi.
SPLENDOR: Quella sporca ultima meta.
ORATORIO: L'esorcista.

PREMENO
PREMENO: Tequila.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible].

STRESA
ITALIA: Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista.
ROSMINI: Zorro.

TRECATE
PELLICO: Ooo [illegible]?
COMUNALE: [illegible].
VITTORIA: Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista.

VERBANIA
APOLLO: Giubbe rosse.
ARISTON: [illegible].
IMPERO: [illegible].
SOCIALE (Intra): Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra.

LOMELLINA

VIGEVANO
ASTORIA: [illegible].
CAGNONI: Giù la testa.
MARCONI: Per qualche dollaro in più.
COLLI TIBALDI: Il gladiatore sfida la [illegible].

MORTARA
PALESTRA: L'ultima corsa.
RICCI: Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro.
ZIGNAGO: Operazione Costa Brava.

SPORT

Appello decisivo per gli azzurri contro il Verona di Valcareggi

E' l'ultimo incontro di "Coppa Italia" prima dell'inizio del campionato di serie B - I tifosi sono pessimisti sul futuro della squadra ma Lamberto Giorgis non si preoccupa

(Nostro servizio particolare)

Novara, 20 settembre.

Domani allo stadio comunale ultimo incontro di «Coppa Italia» e domenica prova d'appello per gli azzurri in vista del campionato che li porterà domenica prossima all'esordio sul campo del Taranto. La marcia in «Coppa» del Novara non è stata delle più facili e, se vogliamo, delle più fortunate. Sconfitto a Palermo dal discutibile rigore concesso al Catania; pareggio in extremis in casa con il Cagliari e ultima sconfitta, sette giorni fa, a Torino dopo aver colpito sullo zero a zero un palo ed un rigore negato per atterramento di Ferrari.

In seno alla società non ci sono stati drammi ed anzi tutti sono pronti a rimarcare la bella prova fin qui sostenuta da quello che è considerato il «nuovo Novara», destinato ad aprire una nuova serie nella storia calcistica cittadina.

Tra i tifosi, invece, i pareri sono discordi. Molti sono dell'avviso che il presidente Santino Tarantola ha preteso troppo, specchiando d'un colpo quasi tutta la squadra. «Quando i giocatori si saranno capiti — affermano i tifosi — sarà troppo tardi e rischieremo di fare la fine del Bari di due anni fa».

L'allenatore Lamberto Giorgis non appare così preoccupato. E' un tenace lottatore e niente lo spaventa, anche se ha capito che il lavoro di ricostruzione della squadra non sarà facile. «Ho bisogno che i giocatori seguano il mio stesso entusiasmo — risponde — e potremo concludere il campionato con dignità ed onore. Nei precedenti incontri di "Coppa" la squadra ha incominciato a muoversi bene e quando avrà raggiunto maggior coesione verranno anche i risultati tanto attesi. In questi casi non bisogna precipitare, ma fare le cose con calma per non rovinare tutto».

L'incontro con il Verona sembra giungere a proposito per constatare il grado di forma raggiunto dagli azzurri in quanto gli scaligeri faranno di tutto per continuare la bella serie che li ha portati al primo posto del girone, con molte probabilità di successo finale.

Valcareggi ha portato la comitiva in ritiro a Busto Arsizio e domenica pomeriggio raggiungerà Novara. Per la formazione non dovrebbero esserci novità rispetto a quella che ha vinto a Cagliari: Ginulfi; Nanni, Sirena; Busatta, Catellani, Maddè; Franzot, Mascetti, Macchi, Moro, Zigoni.

Per quanto riguarda il Novara l'allenatore Giorgis non ha ancora «svelato» i suoi piani. «Devo controllare l'efficienza di Veschetti, Ferrari e Fiaschi che questa settimana sono stati tenuti precauzionalmente a riposo per liberarsi di piccole "botte" ricevute. In linea di massima — afferma — non ci dovrebbero essere grosse novità se non quella del rientro di Udovicich al centro della mediana e, se vogliamo, la scelta tra Menichini e Lugnan per il ruolo di terzino sinistro. Come ho detto prenderò ogni decisione prima dell'incontro».

A conti fatti la formazione dovrebbe essere la seguente: Garella; Veschetti, Menichini (Lugnan); Vivian, Udovicich, Ferrari; Fiaschi, Rocca, Galli, Scorletti e Salvioni. In panchina Nasuelli, Castronovo, Morelli e Guidetti. Quello di domani doveva essere l'ultimo incontro ufficiale disputato al «Comunale» di via Alcarotti in quanto sembrava ormai pronto per l'uso il nuovo stadio di viale Kennedy. Invece il trasferimento è stato rinviato al prossimo gennaio, il 22, festa patronale di San Gaudenzio, con la visita della Juventus. Poi toccherà al Genoa inaugurare ufficialmente in campionato il nuovo complesso.

I. I.

Con l'arrivo di Gori

Ernesto Gori, seduto sul pallone, nuovo allenatore

Spese "folli" a Castelletto ma ora c'è una squadra forte

I dirigenti vogliono dimenticare le delusioni dello scorso anno - Oltre al nuovo trainer è stato acquistato Maino - Recuperato Colombo

(Nostro servizio particolare)

Castelletto Ticino, 20 sett.

A Castelletto la squadra di calcio locale è un bene comune, appartiene a tutti, e rappresenta la più importante fonte di emozioni per i castellettesi. Le frasi «abbiamo vinto» oppure «abbiamo perso» i tifosi di qui le dicono con convinzione. In quel plurale ci sono anche loro a gioire o a soffrire forse più degli stessi giocatori.

L'anno scorso delle due frasi la più usata è stata, purtroppo, la seconda. La squadra, infatti, ha più perso che vinto e per i sostenitori le amarezze non sono mancate. Si è corso il rischio, addirittura, di scivolare nella serie inferiore, e la salvezza arrivò proprio all'ultima giornata di campionato.

C'è però un fatto che dimostra quanto i castellettesi amino la loro squadra: le grosse delusioni della stagione passata non hanno fatto perdere un solo tifoso. All'inizio del campionato i sostenitori saranno tutti ai loro posti.

«*Proprio per questi nostri tifosi* — dice il nuovo presidente del Castelletto, Gilberto Brocchi — *ci siamo impegnati a rafforzare adeguatamente la squadra. In un'estate di follia non abbiamo badato a spese ingaggiando i giocatori necessari. Anche in questi ultimi giorni abbiamo concluso un acquisto prendendo Maino, un elemento di sicuro affidamento. Importante anche il recupero del centravanti Colombo che ci permette di partire con una rosa di primordine*».

Pierino Orioli è il general manager del Castelletto. In quanto a «tifo» non è secondo a nessuno. Anche durante la partitella di allenamento lui è lì, in panchina, a fumare una sigaretta dopo l'altra. Della squadra di quest'anno è fra i maggiori estimatori: «*Non ci sono rischi di retrocessione* — dice — *e, specie dopo l'acquisto di Maino e il completo recupero di Colombo, si può aspirare ad un più che onorevole piazzamento. In tema di acquisti voglio aggiungere che il migliore in assoluto è stato quello dell'allenatore Gori, l'uomo che a mio giudizio ci voleva per la nostra squadra*».

Intanto la preparazione della squadra procede a ritmo serrato. L'allenatore Ernesto Gori è uno che non si ritiene mai soddisfatto e, di conseguenza, il lavoro per i giocatori non manca. Nel match vinto (4-3) contro il Rescaldina, una squadra di Promozione lombarda, la squadra castellettese ha cominciato a mostrare i frutti dell'intensa preparazione.

Da quanto si è visto fino ad ora si può prevedere una formazione di massima che non dovrebbe discostarsi molto dalla seguente: Sole (o Pari) in porta; l'ottimo Frattini libero; la «roccia» Torcasio stopper; Marasco, Magnani i terzini con la possibilità di inserimento di Maino in sostituzione di uno dei due. Minella, Landonio (o Maino) ed Enfi a centrocampo. Arlotti (o il promettente Tresoldi) all'ala tattica. Colombo (con Cultrera valido sostituto) e Giavarrini le due punte.

m. a.

Basket: Gorizia vince a Vigevano

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 20 settembre.

(gc. r.) La squadra della Patriarca di Gorizia ha vinto la sesta edizione del torneo nazionale di pallacanestro «Città di Vigevano» che si è concluso proprio allo scoccare della mezzanotte. La squadra allenata da Sales s'è imposta sulla pari serie Pinti Ino di Pinalie di Brescia.

Il Patriarca s'è imposto col punteggio di 96 a 86 sul Pinti Ino, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 53 a 43.

Comincia la D

L'Omegna punta alla C

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 20 settembre.

(f.a.) Nella prima giornata del girone A della serie D, Borgomanero e Borgosesia vanno in trasferta, a Tortona ed a Canelli. Gioca in casa l'Omegna, con il torinese Istituto Sociale. Grande è l'attesa dei tifosi delle tre sedi calcistiche locali della quarta serie.

Quest'anno le «novaresi» si presentano con prospettive e programmi diversi. Raffazzonata in qualche modo, dopo le note vicende, la squadra valsesiana sembra non nutrire ambizioni di sorta, se non quella della salvezza: ma il calcio è il regno dell'improbabile e le sorprese possono venire anche a Borgosesia.

L'Omegna s'è invece rafforzata con nomi sicuri di altre compagini di serie D. La società rossonera conserva intatte le ambizioni degli anni passati: la promozione in C, poi in subordine i primi posti della classifica.

Un caso a parte è rappresentato dal Borgomanero, che si presenta al suo quindicesimo campionato di serie D in edizione giovanile, con tre diciottenni in squadra. Per la trasferta contro il Derthona, il Borgo non potrà purtroppo disporre di Neri, squalificato per una giornata in seguito all'espulsione subita nell'amichevole con l'Arona. L'ex valsesiano verrà probabilmente sostituito dal non ancora diciottenne aronese Crosta.

Al monte Massone marcia Tre emme

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 20 settembre.

(f. m.) Puntuale come sempre, torna anche quest'anno la marcia delle «tre emme», la terza marcia del monte Massone. Questa passeggiata si svolge interamente in montagna e il via è previsto dall'Alpe Quaggione e prevede per i partecipanti «l'obbligo» di scarponi e sacchi da montagna dal peso di 6 chilogrammi, per i componenti maschili, e della metà per i partecipanti del sesso debole.

La camminata, in programma per domenica 28 settembre, è organizzata dalla sezione omegnese del Cai. Il percorso misura complessivamente diciassette chilometri. Il tracciato è il consueto, e si snoda tra l'Alpe Quaggione (1200 metri), Tre Gobbi, Cerano, Bocchetta Massone, Monte Massone, Frera